



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

PROPONENTE

**ASP VIGLIONE S.r.l.**  
**Via Padre Pio n°8, 70020 Cassano delle Murge (BA)**



PROGETTO

**CO<sup>2</sup> - PROGETTO DI MANDORLETO SPERIMENTALE A MECCANIZZAZIONE INTEGRALE E A GESTIONE DI PRECISIONE, CON POSSIBILITA' DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE TRAMITE MODULO SPERIMENTALE DESERT, CONSOCIATO CON IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

LOCALIZZAZIONE

**SANTERAMO IN COLLE (BA)**  
LOCALITA' VIGLIONE

DATI CATASTALI

Foglio 108, P.lle 64, 311, 313, 315, 317, 318, 319, 321, 322, 324, 325, 342, 343, 403, 534, 608, 702, 703, 704, 316, 341.  
Opere di connessione : Fg. 108 p.lle 519,611, Fg.103 p.lle 544,545,546,547 ( ex p.lle 308 e 310), 328,473,474,80  
Comune di Matera foglio 19 part. 13

ITER AUTORIZZATIVO

**Valutazione Impatto Ambientale V.I.A. – DM 31/05 2021, n. 77 e ss.mm.ii**

ELABORATO

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

CODICE A.U.R.

**4.3.6**

ID

**INTERNO  
SAB\_04**

DATA

**GENNAIO  
2020**

PROGETTISTA

**Arch. Annamaria Terlizzi**



FIRME



**ASP VIGLIONE S.R.L.**  
Sede Legale: Via Padre Pio, 8  
70020 Cassano delle Murge (Ba)  
Partita IVA/C.F. 08384870724  
Numero REA: 623347

	N.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REVISIONI						

## Sommario

<b>INTRODUZIONE</b> .....	2
<b>1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b> .....	3
1a. AREA DI INTERVENTO .....	3
1b. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	6
<b>2. COMPONENTI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON LE PRESCRIZIONI DEL PPTR</b> .....	10
<b>3. CONCLUSIONI</b> .....	13

## INTRODUZIONE

Premesso che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, rappresenta uno strumento volto a salvaguardare il paesaggio regionale, basato su una verifica oggettiva della compatibilità degli interventi a realizzarsi con le componenti o elementi caratterizzanti e strutturanti l'attuale assetto del territorio, nel caso in esame, verranno individuati i possibili impatti avuti su dette componenti.

La presente relazione si prefigge di verificare la compatibilità dei lavori con le prescrizioni, la pianificazione ed il regime vincolistico esistenti e di studiare i prevedibili effetti che l'intervento potrà avere sull'ambiente e il suo habitat naturale.

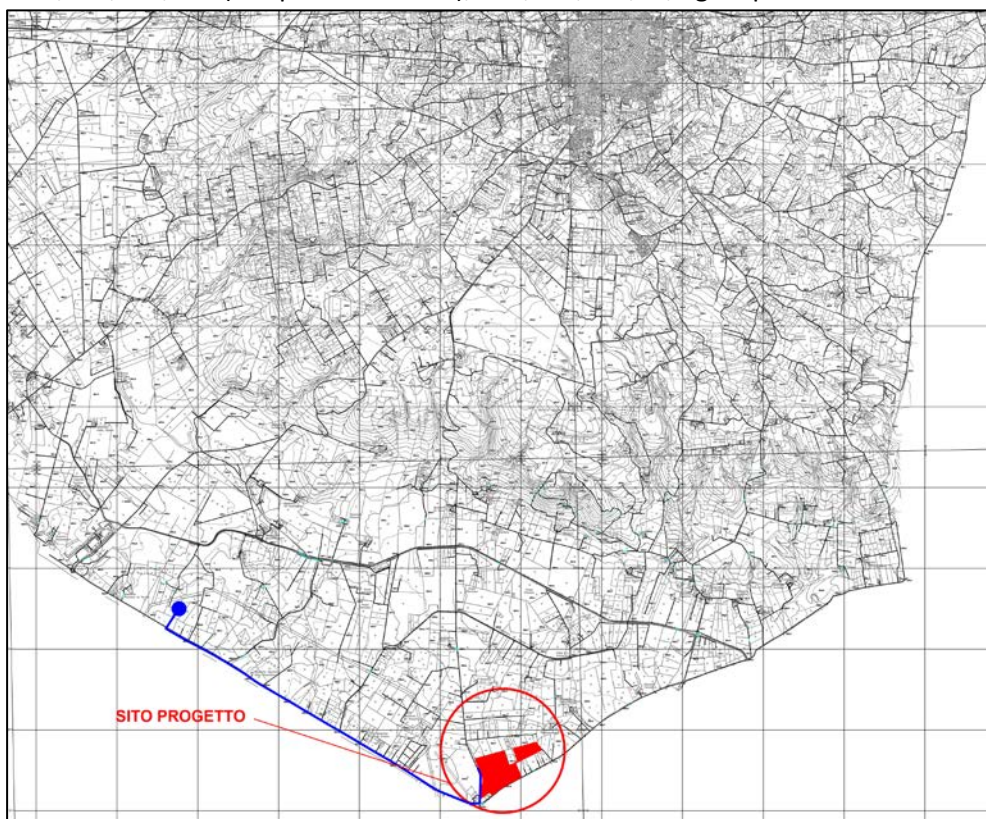
## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente capitolo è volto alla descrizione del progetto e dell'area di intervento.

### 1a. AREA DI INTERVENTO

L'intervento in oggetto riguarda un'area sita in agro del comune di Santeramo, in contrada Viglione, a circa 9 Km a sud del centro abitato.

Il sito è localizzato all'intersezione tra la SP 176 e la SP 140, coordinate Gauss Boaga  $40^{\circ}42'52.9''N$   $16^{\circ}44'14.4''E$ . E' identificato catastalmente al Foglio 108, particelle 64, 311, 313, 315, 317, 318, 319, 321, 322, 324, 325, 342, 343, 403, 534, 608, 702, 703, 704, 316, 341. La cabina di trasformazione/raccolta e le opere di connessione interessano le particelle identificate di Fg.108 p.lle 519,611, Fg.103 p.lle 544,545,546,547 ( ex p.lle 308 e 310), 328,473,474,80, Fg 19 part. 13



*Inquadramento Territoriale*



*Ortofoto dell'area di intervento*

L'area è inquadrata in zona E di PRG. La zona E è destinata, nelle previsioni di piano, alle attività primaria destinate in prevalenza all'agricoltura. Sono, altresì, ammesse attività industriali connesse con l'agricoltura.

Nel PUG adottato l'area è inquadrata nei Contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare di tipo estensivo. In tali contesti il PUG incentiva l'attività agricola oltre ad altre funzioni tra le quali quella turistica rurale, ai fini di una riqualificazione complessiva del territorio.

Il lotto oggetto di intervento ha una forma irregolare con sviluppo lungo la SP 140, per una superficie complessiva di circa 23 ettari (226.852 mq). In particolare trattasi di un'area sub-pianeggiante con lievi pendenze, a le cui colture prevalenti sono seminativi, e, in misura minore, vigneti e frutteti.

L'area in oggetto non rientra nelle aree perimetrare ai sensi del Regolamento Regionale 30/12/2010, n.24: Regolamento attuativo del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la

individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”.

Per quanto concerne il PPTR della Regione Puglia, il lotto confina a sud con la SP 140 che coincide con l’antico Regio Tratturello Santeramo-Laterza. Per tale motivo questo tratto di strada è ricompreso negli **Ulteriori Contesti** del PPTR come Testimonianze della Stratificazione Insediativa (art.143, comma 1, lett. e del Codice) nello specifico Aree appartenenti alla rete dei Tratturi. Parte del lotto, di conseguenza, rientra nell’Area di Rispetto del Tratturo (100 m). Queste aree rientrano, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR).

Il tratto della SP 140 è anche parte dell’ulteriore contesto Strade Panoramiche, (art. 143, comma1, lett. e del Codice) delle **Componenti dei Valori Percettivi** del PPTR.

La parte del lotto situata all’incrocio tra la SP 140 e la SP 176 fa parte dell’Area di rispetto dei siti Storico culturali, in quanto nel buffer di 100 m attorno alla Masseria Viglione. Rientra, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR) e, quindi, fa parte degli **Ulteriori Contesti** del PPTR.

Per quanto riguarda le opere di connessione alla rete del Distributore, esse consistiranno nella posa di un cavidotto lungo la SP 176 fino all’intersezione con la SP 140, che sarà costeggiata fino al raggiungimento della stazione di trasformazione AT/MT e di raccolta AT e, successivamente, alla stazione Alta Tensione Matera Jesce Terna S.p.A.

Quest’ultimo tratto, che rappresenta il confine meridionale del territorio di Santeramo in Colle, ricade all’interno delle Strade a valenza paesaggistica (art. 143, comma1, lett. e del Codice / art. 85 del PPTR), facendo, quindi parte delle **Componenti dei Valori Percettivi**, categoria **Ulteriori Contesti** del PPTR (art. 84).

Ricade, inoltre, all’interno delle Testimonianze della Stratificazione Insediativa (art.143, comma 1, lett. e del Codice), nello specifico Aree appartenenti alla rete dei Tratturi e relativa area di rispetto (trattasi del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta), e Area di rispetto dei siti Storico culturali, per ciò che concerne l’intersezione della SP 176 e SP 140 dove è ubicata la Masseria Viglione. Rientra, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR) e, quindi, fa parte degli **Ulteriori Contesti** del PPTR.

Come meglio dettagliato in seguito, il tipo di intervento rientra tra quelli consentiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Il territorio lucano verrà interessato nel tratto di attraversamento della SP 140, al fine di consentire il collegamento con la stazione RTN “Matera”.

Per quanto riguarda il PPR della Regione Basilicata, questo tratto di strada è parallelo al Regio Tratturo Melfi Castellaneta, corrispondente al n. 21 della Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, che viene individuato come Bene Archeologico-Tratturi ai sensi dell’art. 10 del Dlgs n.42/2004.

#### 1b. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto consiste nella realizzazione di un mandorleto sperimentale a meccanizzazione integrale e a gestione di precisione, consociato con un impianto fotovoltaico. Il progetto prevede, inoltre, la messa a dimora di un nocciuleto sperimentale, di un oliveto da mensa e di una collezione di specie arboree da frutto mediterranee (pomoteca) ed il rinfittimento di un oliveto tradizionale da olio. Il sito costituirà una piattaforma avanzata, ad alto livello di innovazione e di sostenibilità, integrata per la produzione di energia rinnovabile e di alimenti salutistici (mandorle, nocciole, olive, olio extravergine di oliva), unico al mondo nel suo genere, sorella di quella progettata nello stesso Comune. L’energia solare sarà convertita parte in energia elettrica, attraverso i pannelli fotovoltaici, e parte in energia chimica, attraverso i frutteti.

Ai filari di mandorlo saranno alternate serie di pannelli fotovoltaici a inseguimento che risulteranno invisibili dalla strada in quanto occultati dagli alberi. L’intervento prevede diverse aree di completamento, prive di pannelli fotovoltaici, sia di confine, sia interni; in queste aree saranno impiantati filari di mandorlo della stessa tipologia presente nel resto dell’impianto, ma non consociati e, quindi, con sesto di 4,0 m tra le file. Lungo il lato nord, l’occultamento avverrà tramite la piantumazione di arbusti di lentisco alti circa 3 metri. Verranno inoltre realizzate stazioni di conversione consistenti in cabinati prefabbricati, anch’essi mitigati da opere di verde perimetrale.

La parte ricompresa nell’area di rispetto del tratturo e della masseria Viglione, invece, sarà interessata esclusivamente dalla piantumazione di essenze arboree, in particolare dalla messa a dimora di un nocciuleto sperimentale, di un oliveto da

mensa e di una collezione di specie arboree da frutto mediterranee (pomoteca) e dal rifittimento di un oliveto tradizionale da olio.

Integrata alla Pomoteca, verrà realizzata un'area di sosta e ristoro per ciclisti per lo sviluppo mobilità lenta dell'area, già oggi fortemente interessata da percorsi ciclopedonali.

L'area di sosta, implementata da colonnine di ricarica elettrica e pannelli espositivi sulla storia dell'area, del Tratturo e della masseria Viglione, consente a questa parte di territorio di riacquistare l'antica funzione di area di sosta per viandanti, come ampiamente attestato dai documenti storici e più avanti illustrato.

I cavidotti, rappresentati negli elaborati grafici allegati, saranno dislocati lungo il perimetro del lotto e lungo SP 176, oltre ai collegamenti interni al lotto. Gli scavi per i cavidotti avranno una profondità media di 1 mt e una larghezza media di 0,60 mt.

Verranno inoltre realizzate stazioni di conversione consistenti in cabinati prefabbricati, anch'essi mitigati da opere di verde perimetrale.

Gli unici elementi a necessitare di opere in cemento sono le cabine e i pali di sostegno al cavo per le opere di connessione.

I pannelli, invece, non avranno bisogno di opere in calcestruzzo. Si utilizzeranno, infatti, strutture di sostegno di tipo mobile realizzate in acciaio da costruzione e progettate secondo gli Eurocodici. Queste verranno ancorate al terreno per mezzo di fondazioni a vite o pali profilati a C ad infissione, ossia pali in acciaio che possono presentare sulla parte finale una filettatura in grado di consentire una vera e propria avvitatura del palo nel terreno o un'infissione a percussione tramite macchina battipali. Questi pali saranno piantati nel terreno per una profondità di 1,6 m dal piano campagna e serviranno come punto di ancoraggio per le strutture di supporto dei pannelli. Tali strutture, realizzate per mezzo di profili in acciaio zincato tra loro collegati, andranno a creare un telaio di appoggio per i pannelli fotovoltaici. La fondazione su pali infissi minimizza le perturbazioni indotte nel terreno durante le fasi di cantierizzazione dell'opera.

I cavidotti, rappresentati negli elaborati grafici allegati, saranno dislocati lungo il perimetro del lotto e lungo SP 176, oltre ai collegamenti interni al lotto. Gli scavi per i cavidotti avranno una profondità media di 1 mt e una larghezza media di 0,60 mt.



Per la connessione alla rete del Distributore, il percorso del cavidotto seguirà la SP 176 sino ad arrivare all'intersezione con la SP 140, che verrà costeggiata sino all'arrivo alla stazione di trasformazione AT/MT e di raccolta AT e, successivamente, alla stazione Alta Tensione Matera Jesce Terna S.p.A.

Il lotto interessato da quest'opera è identificato catastalmente dal Fg. 103 p.lle 308, 310, la particella 328 verrà solo attraversata dal cavidotto. Quest'area presenta le medesime caratteristiche delle precedenti per quanto riguarda l'inquadramento urbanistico (zona agricola) e vincolistico.

Per quanto riguarda il cavidotto di connessione della suddetta stazione alla SP 140, esso attraverserà l'area di rispetto del tratturo (art.76 comma 2 lett.b) , opera che rientra tra quelle ammissibili dal PPTR (art. 82 comma 2 lett. a7) che recita: " *sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile*".

Gli scavi per i cavidotti AT di attraversamento trasversale avranno una profondità media di 2 mt e una larghezza media di 1,50 mt.

Ai fini della sicurezza l'area di posa dell'impianto sarà munita di recinzione realizzata in rete metallica, di colore verde bosco, di altezza 2 m sorretta da pali anch'essi ad infissione con passo di 2,50 m. La rete sarà posata a partire da 30 cm da terra per consentire alla fauna selvatica il normale attraversamento dei fondi.

In corrispondenza degli ingressi generali dell'impianto, saranno realizzati dei cancelli, scorrevoli e/o ad ante, da 6 m. Il progetto di queste chiusure, per massimizzare l'integrazione del progetto nel paesaggio, ricalcherà, nei materiali (ferro) e nei motivi decorativi, quello dei cancelli di ingresso alle masserie presenti in agro di Santeramo.

Per agevolare le operazioni di manutenzione dell'impianto verrà realizzata una viabilità interna realizzata con la tecnica della terra stabilizzata, una tecnologia ecocompatibile per costruire pavimentazioni in terra, riciclabili al 100%. Questa tecnica consiste nel miscelare il terreno naturale con un additivo naturale concentrato costituito da una miscela di sali inorganici di origine naturale, esente da composti sintetici, tossicità e nocività, a base di silicati, fosfati e carbonati di sodio e potassio.

In questa maniera, oltre a riutilizzare il terreno in situ, quasi eliminando la necessità di trasporto di materiale, si possono realizzare percorsi anche carrabili, con effetto

“terra battuta”, a impatto ambientale e paesaggistico nullo. L’utilizzo di questa tecnica è consentito anche in aree con presenza di vincoli archeologici e ambientali, infatti oltre ad avere un aspetto completamente naturale, non modificando il colore originario del terreno da stabilizzare, conserva la naturale permeabilità del terreno trattato.

## 2. COMPONENTI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON LE PRESCRIZIONI DEL PPTR

Il presente capitolo è volto a descrivere il contesto paesaggistico del progetto, onde verificarne il possibile impatto e la compatibilità rispetto allo strumento regionale.

Per quanto concerne il PPTR della Regione Puglia, il lotto confina a sud con la SP 140 che coincide con l'antico Regio Tratturello Santeramo-Laterza. Per tale motivo questo tratto di strada è ricompreso negli **Ulteriori Contesti** del PPTR come Testimonianze della Stratificazione Insediativa (art.143, comma 1, lett. e del Codice) nello specifico Aree appartenenti alla rete dei Tratturi. Parte del lotto, di conseguenza, rientra nell'Area di Rispetto del Tratturo (100 m). Queste aree rientrano, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR).

Il tratto della SP 140 è anche parte dell'ulteriore contesto Strade Panoramiche, (art. 143, comma1, lett. e del Codice) delle **Componenti dei Valori Percettivi** del PPTR.

La parte del lotto situata all'incrocio tra la SP 140 e la SP 176 fa parte dell'Area di rispetto dei siti Storico culturali, in quanto nel buffer di 100 m attorno alla Masseria Viglione. Rientra, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR) e, quindi, fa parte degli **Ulteriori Contesti** del PPTR.

Per quanto riguarda l'area di rispetto del tratturo (Componenti culturali e insediative), il progetto non prevede l'installazione di moduli fotovoltaici, ma, in linea con quanto raccomandato dalle NTA del PPTR, *al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi*, non sarà alterata l'integrità visuale dell'area né modificata la destinazione d'uso. Verrà infatti rinfittito e valorizzato un uliveto già presente in situ. Verrà mantenuto e valorizzato un vigneto storico ad alberello esistente e, nella parte rimanente, verrà sperimentata la coltivazione di un nocciolo sotto la supervisione dell'Università degli Studi di Bari.

Per quanto concerne l'area di rispetto della Masseria Viglione, in linea con le indicazioni del Piano Regionale, il progetto opererà una riqualificazione paesaggistica dei luoghi e promuoverà opere che *consentono la fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio e*

*incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali. Il Piano per queste aree auspica la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*

In linea con le prescrizioni del PPTR, in questa parte del lotto verrà realizzata una Pomoteca mediterranea e un area di sosta e ristoro a servizio della rete regionale della mobilità lenta.

Anche la visuale della Masseria non verrà minimamente intaccata dall'opera. Come si vede dalle simulazioni allegate alla documentazione di progetto, infatti, il buffer che circonda il manufatto è interessato esclusivamente dalla Pomoteca. E anche tutta la fascia del tratturo mantiene l'aspetto di area alberata. Anzi, come già descritto, i frutteti presenti verranno ulteriormente valorizzati.

Per quanto riguarda le opere di connessione alla rete del Distributore, esse consisteranno nella posa di un cavidotto lungo la SP 176 fino all'intersezione con la SP 140, che sarà costeggiata fino al raggiungimento della stazione di trasformazione AT/MT e di raccolta AT e, successivamente, alla stazione Alta Tensione Matera Jesce Terna S.p.A.

Quest'ultimo tratto, che rappresenta il confine meridionale del territorio di Santeramo in Colle, ricade all'interno delle Strade a valenza paesaggistica (art. 143, comma 1, lett. e del Codice / art. 85 del PPTR), facendo, quindi parte delle **Componenti dei Valori Percettivi**, categoria **Ulteriori Contesti** del PPTR (art. 84).

Ricade, inoltre, all'interno delle Testimonianze della Stratificazione Insediativa (art.143, comma 1, lett. e del Codice), nello specifico Aree appartenenti alla rete dei Tratturi e relativa area di rispetto (trattasi del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta), e Area di rispetto dei siti Storico culturali, per ciò che concerne l'intersezione della SP 176 e SP 140 dove è ubicata la Masseria Viglione. Rientra, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR) e, quindi, fa parte degli **Ulteriori Contesti** del PPTR.

Il territorio lucano verrà interessato nel tratto di attraversamento della SP 140, al fine di consentire il collegamento con la stazione RTN "Matera".

Per quanto riguarda il PPR della Regione Basilicata, questo tratto di strada è parallelo al Regio Tratturo Melfi Castellaneta, corrispondente al n. 21 della Carta

dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, che viene individuato come Bene Archeologico-Tratturi ai sensi dell'art. 10 del Dlgs n.42/2004.

Per quello che riguarda le Componenti dei Valori Percettivi, la normativa prevede, ogni altro intervento che comporti *la modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali.*

Nello specifico, l'intervento, consistente nella posa di cavidotti interrati, non inciderà in alcun modo sull'integrità visiva del paesaggio.

Per le Componenti culturali e insediative, come detto, l'intervento, relativamente alle opere di connessione, attraversa l'area di rispetto del regio tratturo Melfi-Castellaneta e della masseria Viglione. Trattandosi di opere interrate, con limitati movimenti terra, esse non vanno a incidere sul paesaggio e non rientrano tra le opere non ammissibili di cui all'art. 82 comma 2. Al contrario alla lettera a7 viene specificato come risultano ammissibili *tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.*

Proprio nell'ottica di ridurre l'incidenza delle operazioni di scavo, per quanto concerne la posa del cavo AT, e per l'attraversamento della S.P.140 e del tratturo, sarà effettuata la trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), che consente di evitare scavi a cielo aperto, riducendo, quindi, l'impatto dell'intervento sul suolo.

Per quanto riguarda la stazione di trasformazione, ubicata sulle particelle 308, 310, essa sarà posizionata al di fuori dell'area di rispetto del tratturo. L'intervento previsto, dunque, risulta compatibile con le indicazioni prescritte dal PPTR.

Per quanto concerne il PPR della Regione Basilicata, l'opera lo interessa nel tratto di attraversamento della SP 140. Questo tratto di strada è parallelo al Regio Tratturo Melfi Castellaneta, corrispondente al n. 21 della Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, che viene individuato come Bene Archeologico-Tratturi ai sensi dell'art. 10 del Dlgs n.42/2004. Come detto, l'attraversamento sarà effettuato evitando scavi a cielo aperto, per avere il minor impatto possibile sull'area.

### 3. CONCLUSIONI

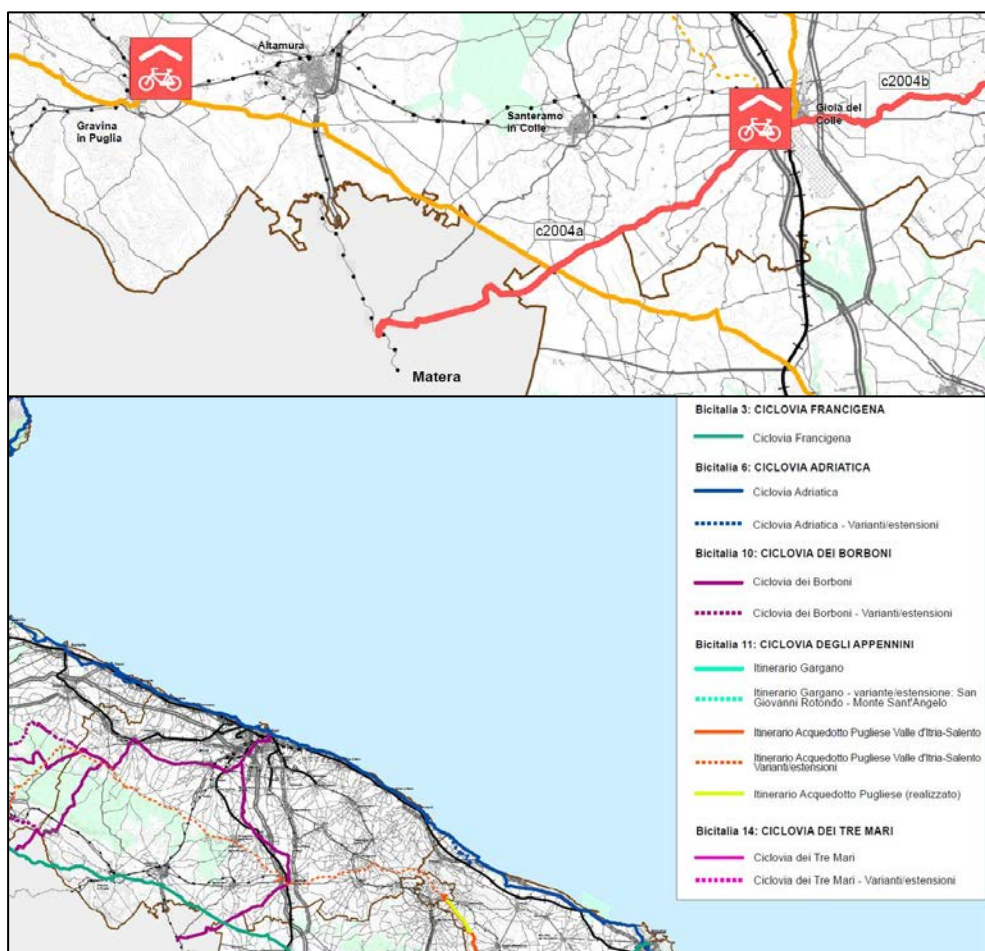
Le linee guida del PPTR della Regione Puglia (B 2.1.3) affermano che: *“Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all’occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo. Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati.[...] Sono poche le esperienze di progettazione che si sono finora sforzate di trovare misure compensative alla realizzazione di un impianto.”*

Questo progetto risponde proprio a questa esigenza. Quella di trovare una convergenza e un equilibrio tra bisogno di energia pulita e mantenimento della vocazione agricola del nostro territorio. Anzi, questo progetto, si spinge oltre, mettendo la componente energia a servizio dell’attività agricola, sviluppata essa stessa con innovative tecniche colturali e di gestione, allo scopo di aumentarne la redditività, l’efficienza economica e la capacità occupazionale.

Da un punto di vista paesaggistico, come detto, l’area oggetto di intervento non è interessata da vincoli rinvenienti dal PPTR. Le opere di connessione, invece, attraversano alcuni tratti interessati da componenti paesaggistiche.

Come detto precedentemente le opere previste non rientrano tra quelle vietate dalle NTA. Al contrario, in linea con le indicazioni del Piano Regionale, il progetto opererà una riqualificazione paesaggistica dei luoghi e promuoverà opere che *consentono la fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio e incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali.* Il Piano per queste aree auspica *la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell’area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*

In linea con le prescrizioni del PPTR, in questa parte del lotto verrà realizzata una Pomoteca mediterranea e un'area di sosta e ristoro a servizio della rete regionale della mobilità lenta. Infatti, secondo il PRT della Regione Puglia, l'area della Masseria Viglione si trova all'intersezione tra la Ciclovía Francigena e la Ciclovía dei Borboni. Il progetto, dunque, si inserisce perfettamente all'interno della pianificazione regionale, contribuendo, con fondi privati, alla realizzazione della Rete Regionale della Mobilità lenta.



*Stralcio PRT Puglia*

A corredo della relazione, le tavole di simulazione di impatto visivo mostrano come queste opere non intaccheranno il contesto paesaggistico e non interferiranno con l'ecosistema.

Santeramo in Colle, li 30/01/2020

Arch. Annamaria Terlizzi